



Unione Europea

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2007-2013



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei
e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale

COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE)

Con l'Europa, investiamo nel vostro futuro



Prot.n.

4145 / B 1

ISTITUTO COMPRESIVO Statale
"DON LORENZO MILANI"

Viale delle Regioni, 62 - 70123 Bari

Telefono 080-5371951 Fax 080-5375520

e_mail: baic812002@istruzione.it - c.f. 93403070720

PEC baic812002@pec.istruzione.it

Bari, 26/09/2019

Al Collegio dei docenti
Al D.S.G.A.
Al personale ATA
All'albo online

Oggetto: Atto di indirizzo riguardante le iniziative della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione, ai fini della predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2019-2022. Aggiornamento 2019/2020.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

VISTO il D.P.R. n. 275/1999 "Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche", ed in particolare l'art. 3, come modificato dalla legge n. 107/2015;

VISTA la legge n. 107/2015, ed in particolare l'art. 1 comma 14, che attribuisce al DS il potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;

VISTO l'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO l'art. 25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n.165, recante le "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al DS, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

VISTO il comma 7 della Legge 13 luglio 2015 n. 107, che descrive gli obiettivi formativi individuati come prioritari, le cui aree di intervento sono state ricondotte, a titolo esemplificativo, ai campi suggeriti dalla Nota del MIUR n. 30549 del 21/9/2015;

VISTE le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (D.M. 254 del 16 novembre 2012) nonché le "Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari" del 22 febbraio 2018;

VISTO il Decreto Ministeriale 22 Agosto 2007, n. 139 - Regolamento recante le norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione;

ASCOLTATO il Collegio dei docenti nelle sedute del 02 e dell'11 settembre 2019;

TENUTI IN CONSIDERAZIONE i Piani dell'Offerta formativa degli anni scolastici precedenti;

ACCERTATA la consistenza della popolazione scolastica;

TENUTO CONTO dei soggetti istituzionali, culturali, sociali operanti sul territorio nonché delle associazioni dei genitori;

TENUTO CONTO delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti locali e dal Servizio socio-sanitario del territorio, dalle realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio e dal Terzo Settore, con i quali da anni l'Istituto collabora in regime di partenariato;

TENUTO CONTO delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti in occasione degli incontri informali e formali;

CONSIDERATA la struttura dell'istituto, articolato in 5 plessi, alcuni distanti più di un chilometro tra loro, due ospitanti due diversi gradi scolastici (infanzia e primaria);

TENUTO CONTO delle risorse professionali, strumentali e finanziarie di cui l'istituzione dispone, nonché delle esperienze professionali maturate nel corso degli anni;

RICHIAMATO l'art. 1, commi da 1 a 4, della Legge n. 107/2015;

ASCOLTATI gli organi collegiali di istituto;

CONSIDERATE le criticità rilevate dall'analisi della documentazione di istituto e dagli incontri con le figure di sistema;

SENTITO il DSGA, relativamente alle scelte di gestione e di amministrazione;

TENUTO CONTO degli esiti delle rilevazioni delle prove standardizzate INVALSI a.s. 2018/2019;

PRESO ATTO delle risultanze del processo di autovalutazione, esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione;

CONSIDERATE le priorità e i traguardi ivi individuati:

- *Risultati Scolastici. Migliorare i risultati delle prove INVALSI di Italiano e incrementare quelli di Matematica per la classe terza della secondaria di primo grado: Per italiano allineare gli esiti alla media nazionale registrando un trend di miglioramento ogni anno. Per matematica incrementare gli attuali esiti per allineare il dato alla media nazionale. Per gli alunni BES attuare percorsi di apprendimento curricolari/extracurricolari, mirati a consolidare le competenze chiave minime da rilevare a fine percorso;*

- *Competenze Chiave Europee. Nell'intero percorso di studio, sostenere lo sviluppo delle competenze sociali e civiche e della competenza imparare a imparare con particolare attenzione agli alunni con Bisogni Educativi Speciali: Nell'arco del triennio coinvolgere almeno il 90% degli*

studenti con bisogni educativi speciali in lavori di gruppo ed iniziative di tipo sociale, ambientale ed umano;

PRESO ATTO della necessità di predisporre il Piano di Miglioramento;

PRESO ATTO delle risorse umane assegnate all'I.C. "Don Lorenzo Milani" con l'organico dell'autonomia;

VERIFICATO il fabbisogno di attrezzature ed infrastrutture materiali, cui si è potuto solo limitatamente far fronte con le risorse assegnate;

CONSIDERATO quanto espresso, in termini di bisogno di manutenzione strutturale e di interventi da porre in essere con sollecitudine, con le comunicazioni all'ente proprietario, Comune di Bari, delle note: Prot. n. 3630/A16 del 03/09/2019; Prot. N. 3707/A16 del 05/09/2019; Prot. n. 3762/A16 del 10/09/2019;

CONSIDERATO quanto previsto dai commi 121-125 dell'art. 1 della Legge 13.07.2015 n. 107 in merito alla formazione in servizio dei docenti, obbligatoria, permanente e strutturale, da definirsi dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa e con i risultati che emergeranno nei Piani di miglioramento, sulla base delle priorità indicate nel Piano Nazionale Triennale di Formazione, al fine di sostenere la formazione continua dei docenti e la valorizzazione delle competenze professionali;

PRESO ATTO di quanto previsto nei commi 126 e 127 dell'art. 1 della Legge 13.07.2015 n. 107 circa la valorizzazione del merito dei docenti;

CONSIDERATE le Priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione;

RICHIAMATA la direttiva di massima sui servizi generali e amministrativi impartita dal Dirigente Scolastico al DSGA con nota Prot. n. 4107/B1 del 24/09/2019, nella quale sono esplicitate le scelte di amministrazione, di gestione ed organizzazione del lavoro;

CONSIDERATA la necessità di fornire indirizzi per le attività della scuola, esplicitando le scelte di programmazione, gestione e di amministrazione;

CONSIDERATA la necessità di trasmettere al Collegio dei docenti indicazioni e indirizzi in ordine alle modalità di elaborazione del documento programmatico fondamentale, ai contenuti essenziali e agli obiettivi strategici da prevedere, agli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione scolastica, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa relativo al triennio 2019-2022;

EMANA

il seguente atto di indirizzo.

Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica, il Collegio dei docenti è chiamato ad aggiornare il Piano dell'Offerta Formativa Triennale.

Ai fini dell'elaborazione del documento, la Dirigente Scolastica ritiene indispensabile che si seguano le presenti indicazioni:

- LE AZIONI PROPEDEUTICHE ALLA REDAZIONE DEL PIANO

Preliminarmente, il Nucleo Interno di Valutazione, coordinato dal Dirigente Scolastico, con il coinvolgimento della comunità stessa, è chiamato a redigere il Piano di miglioramento e a

pianificare il processo diretto al raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità individuate nel RAV, indicando le modalità operative e i percorsi di innovazione da attivare in vista degli obiettivi da raggiungere.

Il PDM consentirà di realizzare e documentare il percorso di miglioramento intrapreso dalla scuola, favorendo l'analisi dei risultati del monitoraggio in itinere con l'eventuale definizione delle opportune modifiche e promuovendo la condivisione dell'intero processo con la comunità educante e con il territorio. Il processo di miglioramento sarà partecipato a tutti i soggetti coinvolti con la fase della rendicontazione sociale.

Il PDM dovrà essere inserito nel PTOF per estratto e ne costituirà parte integrante e sostanziale.

- **LE CARATTERISTICHE E GLI IMPEGNI PROGRAMMATICI DEL PIANO**

Il PTOF dovrà essere fondato sulla costante ricerca della coerenza con il Rapporto di Autovalutazione e con il Piano di Miglioramento, con particolare riguardo alle priorità, ai traguardi e alle azioni ivi previste.

In conformità con il patrimonio culturale e l'esperienza professionale che, nel corso degli anni, ha contribuito a costruire e a consolidare una immagine identitaria dell'istituzione scolastica, il Piano dell'Offerta Formativa dovrà rappresentare uno strumento di lavoro che dia un senso univoco e organico all'attività di ciascuno, degli organi collegiali, dei Dipartimenti, delle figure di sistema e dei Gruppi di Progetto. Conseguentemente il Piano non dovrà rappresentare la semplice elencazione delle attività progettuali promosse dall'istituto né dovrà configurarsi come una descrizione dei percorsi formativi, degli ambiti di sapere, peraltro analiticamente dettagliati nelle Indicazioni Nazionali. Esso dovrà, piuttosto, porsi come un documento di sintesi delle risorse materiali e professionali, dei processi e delle metodologie didattiche, dei valori condivisi, delle strategie e degli strumenti atti a conseguirli. Il PTOF, in sostanza, dovrà costituire uno strumento di orientamento e di comunicazione interna ed esterna dal punto di vista didattico ed organizzativo della scuola nel suo complesso.

La pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale sarà coerente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012 e 2018, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze peculiari dell'utenza della scuola.

Le scelte educative, curricolari, extracurricolari ed organizzative, coerentemente con il RAV, saranno finalizzate al miglioramento degli esiti scolastici, al contrasto della dispersione scolastica e di ogni forma di discriminazione; al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (BES: deficit, disturbi, svantaggio); all'individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito; alla realizzazione di alleanze tra i docenti di ordine diverso, le famiglie, gli enti locali, le associazioni e alle azioni che valorizzino l'interazione del territorio e della comunità locale; al potenziamento delle competenze chiave, di base, digitali, di cittadinanza attiva e democratica; al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, educazione fisica, tecnologia).

La progettazione curricolare ed extracurricolare dovrà favorire l'interazione efficace e costruttiva tra i docenti dei vari ordini per consentire l'attuazione del curricolo verticale.

Il recupero e il potenziamento delle competenze di base, obiettivo cruciale per il raggiungimento dei traguardi descritti nel RAV, potrà realizzarsi oltre che con la progettazione, attraverso la previsione di forme di flessibilità didattica e di flessibilità organizzativa mediante una diversa articolazione del

gruppo classe (classi aperte, classi parallele, ecc.) e mediante la pausa didattica da programmare in modo sistematico e periodico durante l'anno scolastico.

Il Piano dovrà prevedere il fabbisogno di posti comuni e di sostegno, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricula e al numero degli alunni con disabilità, oltre che il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, in considerazione del numero di plessi di cui si compone l'istituto; il PTOF, infine, dovrà prevedere il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali. A tal proposito, in relazione alle priorità del RAV/del Collegio dei docenti/delle figure di sistema, ecc., si ritiene prioritario rinnovare i laboratori di informatica, assicurare a tutti i plessi la copertura della rete e dotare la scuola di hardware e software adeguati anche attraverso l'adesione alla progettazione europea (FESR) e attraverso il reperimento di altre fonti di finanziamento (a titolo meramente esemplificativo, stipula di contratti di sponsorizzazione).

Dovrà essere avviata la progettazione relativa alle attività dell'*atelier creativo* che coinvolgerà il territorio e le famiglie.

Il PTOF dovrà esaltare il ruolo del "curricolo implicito" e promuovere lo stare bene, la cura della vita relazionale, la dimensione organizzativa progettata in relazione agli spazi, ai gruppi di apprendimento e ai tempi educativi. Il curricolo implicito dovrà rappresentare la trama invisibile e la struttura portante del curricolo esplicito, condizione ineludibile per la realizzazione ottimale dei processi di apprendimento e per il progressivo miglioramento del servizio scolastico reso.

La progettazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale dovrà tenere in conto: gli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di Auto Valutazione (RAV); le piste di miglioramento che saranno sviluppate nel Piano di Miglioramento, parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa; i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti.

Il Piano dovrà prevedere attività di monitoraggio e momenti di riflessione sullo sviluppo delle attività previste, per introdurre piste di miglioramento dei processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi.

In questa prospettiva, il Piano, allo scopo di consentire il miglioramento degli esiti, dovrà prevedere alcune azioni strategiche prioritarie:

1. la costruzione di un clima scolastico positivo e stimolante, in grado di rassicurare gli alunni, di sostenerli nelle difficoltà, di ascoltarli, di accoglierli nelle loro positive diversità;
2. l'armonizzazione di stili relazionali e di metodologie didattiche per tutti gli ordini di scuola;
3. il superamento della rigida suddivisione del curriculum in discipline e in ambiti, per promuovere forme di integrazione fra le discipline, nella prospettiva della promozione della didattica per competenze;
4. la centralità e la trasversalità dei processi di inclusione e di integrazione attraverso la personalizzazione della didattica, l'introduzione di strumenti compensativi e l'eventuale adozione di misure dispensative;
5. l'adozione di tempi d'insegnamento adeguati ai ritmi di apprendimento e agli stili cognitivi degli alunni e attenti alle esigenze di accoglienza e di ascolto, per valorizzare i loro bisogni di socializzazione e di costruzione del loro sapere;
6. la diffusione della didattica laboratoriale, per fornire a tutti i bambini e ai ragazzi opportunità di ricerca, di socializzazione e di confronto. In particolare sarà necessario l'uso generalizzato: - di

metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), individualizzate (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i saperi essenziali) e personalizzate (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali); - di modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta; - di situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e approcci meta cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);

7. la documentazione e la condivisione delle buone pratiche da condividere attraverso il sito web, la creazione di cartelle condivise, l'uso di dropbox e di piattaforme gratuite;

8. la tendenza a salvaguardare tutti i possibili spazi di flessibilità organizzativa per garantire agli alunni percorsi di apprendimento personalizzati;

9. la sperimentazione di molteplici modalità di "fare lezione" in spazi diversificati e alternativi all'aula: dagli spazi di laboratorio agli spazi aperti dell'orto, agli ambienti digitali, al fine di favorire l'esplorazione e la ricerca per superare la dimensione trasmissiva, tradizionale e individualistica dell'insegnamento;

10. l'attenzione alla valutazione e alla documentazione, che consentono la continua individuazione di prospettive di cambiamento e di miglioramento. A tal proposito va sottolineato che la valutazione degli alunni, che deve essere trasparente e tempestiva (D.lgs. 122/09, art. 1), ha valore sia formativo che amministrativo ed è uno strumento essenziale di articolazione delle azioni didattiche e di supporto all'orientamento personale dell'allievo.

La valutazione degli alunni, peraltro, richiede la definizione dei seguenti indirizzi orientativi:

- definizione di criteri comuni di valutazione per ambiti/discipline;
- costruzione di prove comuni per classi parallele e definizione di criteri comuni di correzione;
- inserimento accanto alle prove tradizionali, di strumenti diversificati per la valutazione degli studenti, coerenti con la certificazione di competenza e atti alla rilevazione anche di condotte cognitive ed affettivo-motivazionali (*a solo titolo esemplificativo: rubriche di valutazione, diari di bordo, rubriche di valutazione per compiti autentici, portfolio, prove di realtà, ecc.*);
- progettazione di interventi didattici specifici in esito alla valutazione degli studenti così da costruire una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti saranno utilizzati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

- **IL PIANO DI FORMAZIONE**

Il documento dovrà prevedere un piano di formazione teso a dare continuità alle sollecitazioni di tipo metodologico e organizzativo veicolate dalle esperienze di aggiornamento realizzate negli ultimi anni.

Coerentemente con l'analisi contenuta nel RAV, i percorsi formativi ipotizzati dovranno essere funzionali al processo di valorizzazione delle risorse umane in atto, attraverso la promozione, progressiva e costante nel tempo, di capacità, tendenze e propensioni dei singoli docenti. In ogni caso, nello spirito della legge di riforma (L. 107/2015), il piano di formazione dovrà essere orientato alla crescita professionale progressiva e permanente del personale, con la finalità di garantire un processo di condivisione delle conoscenze e di promozione delle competenze.

Prioritariamente, si evidenzia la necessità di sviluppare e potenziare la didattica per competenze, attraverso la formazione del personale docente e la sperimentazione sempre più diffusa di strategie metodologiche innovative, rappresentate dalla didattica laboratoriale, dalle strategie di “classe capovolta”, dalla cura del curriculum implicito.

Percorsi di formazione nell’ambito dell’area “inclusione” saranno indispensabili per realizzare i traguardi del RAV.

Si sottolinea l’opportunità di curare l’aspetto relazionale e le dinamiche di gruppo attraverso percorsi di formazione mirati al miglioramento del clima scolastico e dei rapporti tra docenti/genitori/alunni. Tale formazione favorirà un’adeguata gestione della classe e consentirà la graduale maturazione di relazioni positive e costruttive tra docenti, personale scolastico e genitori.

Particolare importanza assume quest’anno il processo di autovalutazione e il progressivo miglioramento del servizio reso all’utenza e al territorio, che culminerà con la rendicontazione sociale. Il momento della condivisione agli stakeholders dei risultati raggiunti attraverso il sistema nazionale di valutazione sarà determinante in quanto porrà in luce una rinnovata identità dell’istituto. A tal fine saranno opportuni percorsi di formazione mirati.

Risulta indispensabile realizzare le progettualità PON, partecipare con continuità e motivazione alla Programmazione 2014-2020 P.O.N. “Per la Scuola. Competenze e ambienti per l’apprendimento”, mediante la progettazione di ambienti adeguati per migliorare l’apprendimento e la realizzazione di opportuni percorsi formativi, destinati agli allievi, al personale docente e al personale ATA.

- ULTERIORI INDICAZIONI

Si evidenzia altresì l’assoluta necessità di improntare l’intera gestione amministrativa a criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza. Tali imprescindibili riferimenti dovranno permeare anche le scelte relative all’attività negoziale, nel rispetto delle prerogative previste dalla normativa di settore (Regolamenti Europei, leggi nazionali, Codice dei contratti pubblici e rispettivi Regolamenti, nuovo Regolamento di contabilità). Il conferimento di incarichi al personale esterno dovrà avvenire dopo aver accertato l’assenza di personale interno al nostro Istituto e in servizio presso le scuole viciniori, sulla base di criteri che garantiscano il massimo della professionalità e la valorizzazione del personale, oltre che la trasparenza.

I compensi per attività aggiuntive dovranno corrispondere a prestazioni effettivamente realizzate, risultanti da riscontri oggettivi e dovranno essere corrisposti nei tempi concordati, a seguito dei provvedimenti di attribuzione, che devono essere emanati prima della prestazione, sulla base della disponibilità degli interessati e dei criteri stabiliti dalla Contrattazione Integrativa d’Istituto.

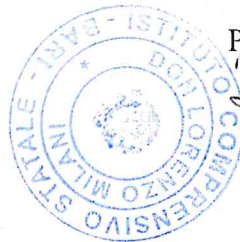
L’organizzazione amministrativa, sulla base della proposta del Direttore SGA e nel rispetto di quanto previsto nella Contrattazione Integrativa d’Istituto, dovrà prevedere modalità di erogazione del servizio e orari di lavoro che garantiscano la piena realizzazione della *mission* della scuola, l’assistenza amministrativa ai dipendenti e agli utenti, l’apertura degli uffici sia in orario antimeridiano che pomeridiano.

Risulta fondamentale avviare il potenziamento delle comunicazioni attraverso la tecnologia coinvolgendo tutti gli attori e dando impulso alle azioni di dematerializzazione, soprattutto attraverso la funzionalità del sito istituzionale, la compilazione del registro elettronico e la segreteria digitale.

Per rendere visibili le iniziative dell’istituto dovrà essere costantemente e progressivamente potenziato il sito web istituzionale, attraverso la pubblicazione di informazioni, deliberazioni degli Organi Collegiali, circolari, comunicati pubblicati nell’albo on line, nella sezione amministrazione e trasparenza e nella sezione riservata.

Il presente Atto di indirizzo, contenente i principi generali e gli indirizzi necessari per la stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

L'atto è acquisito agli atti della scuola, reso noto agli Organi Collegiali e pubblicato sul sito web della scuola.



La Dirigente Scolastica
Prof.ssa Zoraide Cappabianca

Zoraide Cappabianca